

Giovedì 28 Ottobre 2021
Notizie mercati esteri [1]

Il mercato del lavoro in USA – la carenza di manodopera negli Stati Uniti dopo il Labor Day

Non si può negare che il mercato del lavoro statunitense abbia fatto molta strada dalla prima ondata di Covid-19, passando da un tasso di disoccupazione del 14,7% nell'aprile 2020 al 5,2% nell'agosto 2021. Alla vigilia del Labor Day, l'amministrazione statunitense ha diffuso gli ultimi dati sulla disoccupazione. Dopo un'impennata di 1 milione di assunzioni a luglio, ad agosto sono stati aggiunti solo 235.000 posti di lavoro, molto al di sotto della crescita media mensile di posti di lavoro del 2021 di 586.000. Oltre all'aumento della variante delta che ha rallentato le assunzioni in molti settori, gli osservatori avvertono di una minaccia più strutturale per l'economia: la carenza di manodopera. Tra queste voci c'è l'amministratore delegato della Camera di commercio degli Stati Uniti Suzanne Clark, che ha sostenuto in un editoriale che risolvere la carenza di manodopera dovrebbe essere la massima priorità della nazione.

Un fenomeno sconcertante si è infatti verificato quest'anno quando le aziende hanno avviato assunzioni di massa per rispondere alla domanda dei consumatori in rapida crescita; milioni di posti di lavoro rimangono vacanti, mentre allo stesso tempo milioni di disoccupati sembrano incapaci o non disposti a trovare un lavoro. Prima della pandemia c'erano circa 7 milioni di posti di lavoro vacanti e altrettanti disoccupati. Questo fenomeno, ben documentato, di mancata corrispondenza tra domanda e offerta di competenze, è noto come divario di competenze. Il problema è particolarmente acuto nel settore manifatturiero, dove l'80% delle industrie ha difficoltà a trovare lavoratori qualificati, mentre uno su quattro lo trova molto difficilmente secondo una recente indagine aziendale.

A un anno e mezzo dall'inizio della pandemia, nel luglio 2021, c'erano 9 milioni di posti di lavoro vacanti e circa altrettanti disoccupati. Come si spiegano i 2 milioni aggiunti sia dal lato della domanda che dell'offerta di lavoro? Oltre al "solito sospetto" del divario di competenze, alcuni sondaggi indicano che sempre più persone stanno diventando insoddisfatte delle attuali condizioni di lavoro. In effetti, molti americani hanno lasciato del tutto la forza lavoro, determinando una riduzione della partecipazione al lavoro dal 63,4% prima della pandemia, al 61,7% nell'agosto 2021.

I settori del tempo libero e dell'ospitalità soffrono del più alto tasso di disoccupazione - 9% nell'agosto 2021 - seguito dal commercio all'ingrosso e al dettaglio all'8,9%. Questi due settori sono anche afflitti da tassi di abbandono record rispettivamente del 5,7% e del 4,1% nel giugno 2021. Forse non sorprende che i tassi di

abbandono siano relativamente più alti nei settori a basso reddito. La carenza di manodopera è acuta anche nei settori manifatturiero e dei trasporti.

Quali fattori possono spiegare le decisioni di milioni di cittadini statunitensi di rifiutare le offerte di lavoro da un lato o di lasciare del tutto la forza lavoro dall'altro? Quali sono i possibili rimedi per restringere la discrepanza tra offerta di lavoro e fornitura di manodopera?

La prima ipotesi che viene in mente per spiegare la carenza di manodopera è che i disoccupati siano disincentivati a tornare a lavorare fintanto che il loro ipotetico stipendio è superato dai loro attuali sussidi di disoccupazione. Sebbene l'amministratore delegato della Camera di commercio degli Stati Uniti sostenga questa affermazione, i risultati sono stati finora contrastanti; per esempio, il ritiro delle indennità di disoccupazione federali nello Stato del Texas, come le indennità settimanali di disoccupazione di $ 300, non si è necessariamente tradotto in assunzioni di maggior successo.

Un'ipotesi forse più sfumata è che l'equilibrio di potere tra datori di lavoro e dipendenti si sia spostato verso questi ultimi a causa dell'elevata domanda di lavoro. In altre parole, le priorità e la comprensione del lavoro dei dipendenti sono cambiate durante la pandemia e ora richiedono compensi (non) monetari più elevati per il loro tempo. Ad esempio, il sondaggio della Federal Reserve Bank di New York sulle aspettative dei consumatori, mostra che il salario medio di prenotazione – la paga minima che un lavoratore richiede per accettare un lavoro – è aumentato durante la pandemia da circa $ 62.000 nel luglio 2019 a $ 69.000 nel luglio 2021. Nel frattempo, un sondaggio di PwC mostra che le priorità dei dipendenti includono la fornitura di opportunità di miglioramento delle competenze e di crescita della carriera, una maggiore flessibilità degli orari e maggiori benefici.

Le prospettive future?

Un articolo stimolante pubblicato da Brookings suggerisce che sia necessario trasformare il divario di competenze in un divario di opportunità. Di conseguenza, la forza lavoro locale non soffre tanto di un deficit di competenze, ma è piuttosto limitata dalla mancanza di opportunità soprattutto con riferimento alle comunità svantaggiate, che hanno pagato il tributo più alto della disoccupazione legata al Covid. Se queste comunità ricevessero i giusti incentivi ne scaturirebbe un grande potenziale di crescita e innovazione. Ad esempio, la partecipazione delle donne al lavoro potrebbe essere migliorata facilitando l'accesso all'assistenza all'infanzia. Allo stesso modo, rimediare ai sottoinvestimenti nell'istruzione primaria e secondaria, fornendo formazione sul posto di lavoro e maggiori opportunità di riqualificazione professionale potrebbe migliorare la partecipazione e il mantenimento del lavoro. Nel complesso, il rafforzamento del sistema di sviluppo della forza lavoro contribuirebbe notevolmente a ridurre il divario di competenze e, più in generale, la carenza di manodopera.

(Contenuto editoriale a cura della Italy-America Chamber of Commerce of Texas [2])

Ultima modifica: Giovedì 28 Ottobre 2021

Condividi

Reti Sociali

ARGOMENTI

Source URL: https://www.assocamerestero.it/notizie/mercato-del-lavoro-usa-carenza-manodopera-negli-stati-uniti-dopo-labor-day

Collegamenti
[1] https://www.assocamerestero.it/notizie/%3Ffield_notizia_categoria_tid%3D1122
[2] https://www.assocamerestero.it/ccie/italy-america-chamber-of-commerce-of-texas-inc